

Verbale**Comitato cantonale PS****Mercoledì, 25 aprile 2018**

c/o Centro servizi di pronto intervento – Locarno -

Inizio riunione CC: ore 20:10

Fine riunione CC: 23:20

ORDINE DEL GIORNO

No	Tempo	Argomento	Chi / cosa
01	Ore 19.45	Lista presenza e consegna carta voto	Sottoscrizione registro da parte dei membri di CC
02	Ore 20.00	Apertura del comitato cantonale	Approvazione verbale precedente Elezione scrutatori
03	Ore 20.10	Discorso del Presidente PS	Igor Righini
04	Ore 20.20	Presentazione progetto del parco nazionale del Locarnese	Fabrizio Garbani Nerini sindaco Terre di Pedemonte
05	Ore 20.40	Per soldi a prova di crisi: emissione moneta riservata alla Banca nazionale (Iniziativa Moneta intera)	Per il SI : Konstantin Demeter per il NO : Evaristo Roncelli
06	Ore 21.10	Presa di posizione sulla Legge federale del 29.09.2017 sui giochi in denaro (LGD)	Carlo Lepori presentazione posizione Direzione PS
07	Ore 21.25	No alle pigioni abusive, SI alla trasparenza: per l'introduzione del formulario ufficiale a inizio locazione	Adriano Venuti (Elena Fiscalini – responsabile ASI)
08	Ore 21.35	Presentazione risoluzioni "Per liste paritarie" e "Per liste giovani"	Martino Rinaldi
09	Ore 21.55	Presentazione referendum contro la sorveglianza degli assicurati	Tiziana Mona
10	Ore 22.15	Comunicazioni-eventuali e chiusura CC	

02. Apertura del CC

Aprire la seduta la Copresidente CC PS **Corinne Sala (CS)** specificando che, non essendoci il microfono, bisognerà ascoltare in modo silenzioso e parlare ad alta voce.

Rispetto all'ordine del giorno inviato nei termini previsti dal Regolamento CC, è subentrata un'aggiunta (la trattanda no. 09) "Presentazione referendum contro la sorveglianza degli assicurati", che va pertanto votata.

Votazione:

Si chiede ai membri di CC se sono d'accordo con la modifica dell'ordine del giorno in merito all'aggiunta della trattanda no. 09.

FAVOREVOLI 43	CONTRARI --	ASTENUTI 2	RISULTATO Modifica accolta
--------------------------------	-----------------------	-----------------------------	---

Elezione degli scrutatori: **Carlo Lepori** e **Alessandro Robertini**.

Viene messa ai voti l'approvazione dell'ultimo verbale CC del 17.01.2018:

Approvazione del verbale CC del 17.01.2018

FAVOREVOLI 43	CONTRARI --	ASTENUTI 2	RISULTATO Approvato
--------------------------------	-----------------------	-----------------------------	--------------------------------------

CS cede subito la parola al Presidente cantonale PS Igor Righini (**IR**) per il discorso di apertura.

03. Discorso del Presidente PS

IR ringrazia per l'ospitalità i compagni della Sezione Locarnese. È nello spirito auspicato, poterci muovere nel Cantone per una presa di contatto anche con le Sezioni. Precedentemente all'inizio del CC, c'è stato un incontro sempre a Locarno, fra la Direzione PS ed il gruppo parlamentare.

Constata come la politica non è mai ferma e piano piano stiamo entrando nella campagna per le elezioni cantonali e nazionali 2019.

La Direzione PS ha incaricato una commissione elettorale (Marlis Gianferrari, Chiara Salvini, Adriano Venuti, Fabio Pedrina) che avrà il compito di occuparsi delle liste per il CdS ed il GC ed in seguito quella per il Consiglio nazionale.

La Direzione PS esaminerà, con la commissione, le proposte di candidatura al CdS durante l'estate e saranno trasmesse per discussione al CC d'autunno. Un primo congresso elettorale è previsto per novembre 2018. A gennaio 2019, previa discussione in seno al CC, sarà previsto il congresso elettorale per i candidati in GC.

L'ambiente della campagna elettorale inizia a farsi sentire, in particolare da parte di quei partiti ambiziosi che rivendicano maggior spazio sul piano istituzionale. Il PLR a livello nazionale, ha lanciato la sfida al PSS, rivendicando il 2° posto in classifica. Parimenti in Ticino il PLR, da un anno strumentalizza qualsiasi argomento per screditarci. Senza mezze misure, con poco rispetto.

Una politica la loro, con il piede in 2 scarpe: da una parte a parole difendono i cittadini del ceto medio, e nei fatti se ne dimenticano supportando i super ricchi. Quelli della grande economia speculativa e del grande capitale.

Una politica che non mostra mai il vero volto. Una politica che usa e abusa del discredito degli altri, pur di tirare dalla propria parte l'auspicato consenso.

Una politica di stampo statunitense, fondata sul meno Stato, a favore delle libertà incondizionate delle imprese, a favore delle privatizzazioni di servizi, nello smantellamento quindi del ruolo dello Stato.

Una visione del sistema economico e finanziario, che nega sistematicamente l'altra faccia della medaglia. ... Non si possono più negare i problemi che caratterizzano l'economia ticinese e che affliggono i suoi cittadini.

Nel corso degli ultimi anni abbiamo importato un sistema economico proficuo per poche persone, ma contemporaneamente, dannoso per il benessere dell'intera comunità.

E questa politica neo liberale di destra, prosegue imperterrita, ignorando l'altra faccia della medaglia.

Corrisponde al vero, come insinua il Pres. PLR Caprara, che il PS ed il suo Presidente "ha una lettura della realtà superficiale, ideologica e poco svizzera?"

Il suo partito che:

- preventivi pessimisti → avanzo a consuntivo;
- piani di rientro e tagli alla spesa → sgravi ai ricchi e alle grandi imprese.

Dipingono così preventivi pessimistici, invitando il cittadino ad avere senso di responsabilità aderendo ai piani di rientro finanziari (fondati anche sul taglio della spesa sociale), per poi presentare consuntivi positivi, invitando quindi il cittadino a sposare progetti di sgravi fiscali destinati solo ai ricchi e alle grandi aziende. La disponibilità dello Stato quindi nuovamente indebolita, e nuovamente si inscenano progetti di contenimento della spesa.

I recenti dati di consuntivo, non fanno altro che confermarne la tendenza.

È da anni che i responsabili delle finanze della Confederazione, presentano preventivi allarmistici per giustificare tagli alla spesa sociale e familiare, si annunciano poi entrate straordinarie, che giustificano per i partiti borghesi e di destra, nuovamente appoggio e sostegno agli sgravi. È diventato ormai un *modus operandi*.

Questo capita anche in Ticino (**IR** ne elenca le cifre di consuntivo –comprensivo del tesoretto- rispetto al deficit preventivato), a scapito dei cittadini in difficoltà economiche, che si sono visti tagliare dolorosamente misure in ambito di politica familiare (AFI/API).

Da un DFE competente, ci si attende una capacità di calcolo a preventivo attendibile, soprattutto per la parte che riguarda la previsione di "entrate straordinarie".

A consuntivo quindi, ci si chiede se non sia legittimo supporre che nelle cifre catastrofiche preventivate, non vi sia una volontà strategica, per imporre tagli non necessari ma che si rivelano poi dolorosi.

L'annuncio del "tesoretto" a consuntivo, viene dato mentre in parallelo vengono pubblicati i dati sulla povertà in Svizzera. Dati allarmanti, che ci vedono coinvolti con 615'000 persone. Un tasso in aumento dello 0.5% che si posiziona ora al 7.5%. E in Ticino la situazione è a dir poco allarmante: il tasso di

povertà rispetto alla media nazionale è più che il doppio, posizionandosi al 17%, e con una fascia di ticinesi di oltre il 30%, che vivono a rischio di povertà.

Vengono elencati gli utili stratosferici delle grandi multi nazionali e delle banche, ai quali si offrono a dismisura sgravi e benefici.

Ribadendo quindi che il PS deve farsi portavoce per una politica fiscale equa e che vigili affinché vi sia una migliore redistribuzione della ricchezza, invita il Pres. PRL Caprara “a farsi un salutare bagno popolare ...”, uscendo dalle sale delle istituzioni e degli alti vertici del suo partito, per leggere con oggettività la realtà ticinese.

“La buona economia va favorita grazie alla buona politica. Noi rappresentiamo gli interessi e i bisogni della popolazione, non siamo i portaborse del grande capitale”.

Il Presidente non agisce da solo, come accade in altri partiti, il PS nella sua politica si consulta con la base del partito, come abbiamo fatto in diverse occasioni in riferimento alla riforma fiscale, democraticamente tutto il partito deve sentirsi rappresentato.

Ripercorre il beneficio del ricorso inoltrato dalla compagna **Pelin Kandemir Bordoli**, spuntandola al TF, che oggi permette al Cantone e alla città come Lugano - che volevano scontare del 70% agli evasori sottraendo risorse pubbliche - di avere conti con avanzi anziché in perdita.

Ci servono più controlli per il lavoro, per scongiurarne lo sfruttamento (fa riferimento alle 200 rose bianche recapitate ad un imprenditore operativo nel luganese balzato recentemente alle cronache locali ...). Più ispettori fiscali per la lotta contro l'evasione. Più risorse umane nell'ambito del potere giudiziario.

Cantonalmente, dal 2010 ad oggi, sono emersi ca. 6 miliardi di capitali nascosti, che sono venuti a galla a seguito della mini amnistia federale. Importi sottratti all'imposizione fiscale e quindi risorse poi negate ai cittadini ticinesi. Si presumono reati finanziari che andranno in prescrizione, in quanto non abbiamo le risorse per stanarli.

Queste cose vanno dette con oggettività. Bisogna avere il coraggio di regolare l'economia e i suoi appetiti più speculativi, riconoscendo ad esempio salari legali e dignitosi.

Bisogna promuovere un sistema economico che presti attenzione ai bisogni collettivi, che non possono essere unicamente subordinati agli interessi economici della finanza “rapace e malata”.

“Perché solo in un Paese capace di soddisfare nel tempo i bisogni della popolazione, come il diritto ad una vita dignitosa, può veramente prosperare l'economia”.

Discussione:

Filippo Zanetti: non è all'ordine del giorno e si è parlato della commissione cerca, credo debba essere ratificata dal CC vero?

Carlo Lepori: no la commissione cerca è un organo della Direzione PS.

Laura Riget: la lista sarà in seguito sottoposta al CC PS per approvazione, ma verificiamo quanto è indicato negli statuti eventualmente ritorniamo sul tema.

04. Presentazione progetto del parco nazionale del Locarnese (relatore: Fabrizio Garbani Nerini (FGN) sindaco Terre di Pedemonte

Progetto sottoposto al voto popolare comunale il 10.06.2018.

Perché un Parco?:

capitale territoriale da valorizzare; sforzi delle comunità locali vengono sostenuti; si valorizzano le zone già protette; si favorisce una maggiore visibilità all'identità e alla cultura del territorio; viene fatto dalla gente e verrà gestito dai Comuni e dai Patriziati; favorisce il mantenimento della qualità del nostro paesaggio; unisce il territorio e rende più forti le comunità; favorisce il mantenimento della qualità della vita nelle regioni discoste ...

Un parco nazionale di nuova generazione

Classificato categoria 2: per la Zona centrale, 5/6: per la zona periferica.

I numeri del Parco

8 Comuni; 12 Patriziati, superficie totale km² 218; zona centrale 61 km²; zona periferica 157 km² = 72% del Parco e valgono le disposizioni legali, attualmente in vigore.

Vengono proiettate le cartine comprovanti le zone preposte per:

bandite di caccia cantonali; riserve forestali.

Le zone centrali: i gioielli naturalistici del Parco

3000 metri di dislivello in 30 km; grande diversità di ambienti, clima, morfologia, naturalistica, cultura e paesaggistica.

Cosa si fa nella zona centrale?

Le attività sono gestite attraverso il Regolamento della zona centrale, valido per 10 anni.

Nella zona centrale:

c'è una natura che supera i confini politici; si gestiscono i sentieri e i punti di sosta; si cammina solo sui 110 km di sentieri segnalati; non si decolla e non si atterra ma si sorvola come oggi; sono ammessi voli per gestione alpeggi, capanne, rustici, sentieri ...; sono sempre ammessi voli per soccorso, persone, animali, motivi di polizia e sicurezza; si gestiscono gli alpeggi in modo tradizionale; non si caccia e non si pesca; ma viene regolata la caccia al cinghiale (cartina con indicate le aree di competenza); non si raccolgono minerali, fossili, funghi, bacche, piante; si osserva la bellezza della natura e ci si lascia meravigliare.

Funzioni importanti:

biodiversità, serbatoi di CO₂, protezione delle acque ecc. ecc..

Cosa si fa nel Parco

Nella zona periferica non vi saranno nuove disposizioni legali. Valgono le normative attuali.

Sono invece previste: risorse per progetti legati al miglioramento della qualità sociale, economia e paesaggistica del territorio. Agricoltura, mobilità lenta, inclusione di persone con handicap, sensibilizzazione, cultura, prodotti.

Chi gestisce il Parco?

I Comuni affidano, tramite una convenzione, la gestione del Parco a un'Associazione composta da: gli 8 Comuni del Parco; i 12 Patriziati; i 2 Enti regionali.

L'adesione dei Patriziati e degli Enti locali all'associazione è facoltativa. I Comuni avranno sempre la maggioranza dei voti.

Cosa si è fatto e cosa si farà?

Vengono proiettati i master plan territoriali per idee e progetti nell'ambito della prima decina di anni.

Il Parco può sostenere:

progetti pubblici e privati compatibili con gli obiettivi generali del Parco e nelle seguenti forme: contributo alla progettazione – contributo finanziario – contributo alla comunicazione.

Preventivo per le attività:

budget annuo fr. 5'250'000 per un totale di fr. mio 52.5 in 10 anni.

Così sovvenzionato: contributo Confederazione fr. 3'150'000, contributo Cantone fr. 1'170'000, contributo tassa comunale fr./abitante 10.-- = fr. 190'000.--.

Ricadute socio-economiche:

Per ogni fr. 1.—investito si stima un indotto economico nella regione di fr. 5-6.—per una stima totale di fr./anno 20 mio; 20 posti di lavoro diretti; ca. 250/300 posti di lavoro indiretti.

Prossimi passi:

2018 giugno → votazione;

2019, se il voto favorevole → attribuzione Marchio Parco e avvio della fase di gestione;

2028 votazione Carta per la seconda fase di gestione.

FGN spiega come a favore, ne sia nato un movimento spontaneo per una campagna leale e prepositiva. Per contro, sul versante dei NO, vi sono in circolazione fake-news che tentano di screditare l'intero progetto.

Discussione:

Martino Rossi: ricorda che anche il progetto Parc Adula in Valle di Blenio era stato appoggiato ma affossato poi in votazione. Chiede quindi se il loro attuale approccio sia modificato, rispetto ai promotori bleniesi.

FNG: informa che, attualmente i tempi di percorrenza piuttosto lunghi, hanno però permesso di risolvere anticipatamente diverse questioni critiche e di aver dato risposte chiare a tutti i richiedenti. Al nostro interno si è tentato di fare un discorso politico promotore, in modo che il progetto non desse l'impressione di dipendere da volontà esterne a quelle della comunità locale. La Valle di Blenio infatti, a vocazione di attività agricola, si è riscoperta contraria al progetto Parc Adula, per non stravolgere un'attività riconosciuta e funzionale. La nostra economia agricola invece è debole, per cui l'intervento è considerato positivo.

Gina La Mantia: formula i suoi migliori auguri per il progetto e la votazione prevista. Nella sua attività di granconsigliera, ricorda la battaglia unilaterale leghista in GC. Conferma che le cattive informazioni infatti non fanno altro che confondere gli intenti degli iniziativisti.

Ricorda che il sostegno PS per la Valle, ha poi fatto in modo di perdere un sindacato PS e i suoi consiglieri comunali. Augura in tal senso un maggiore successo al progetto Pedemontano.

FNG: informa che decisivi, saranno i voti dei comuni di montagna (Centovalli e Onsernone). Pochi voti potranno infatti fare la differenza.

Fabrizio Sirica: ringrazia FNG per la presentazione e conferma che, ha sentito infatti nella popolazione una sorta di paura per eventuali limitazioni che potrebbero modificare alcune abitudini-libertà. Di quali limitazioni possiamo parlare?

FNG: nelle zone di montagna, vi sarà il divieto di caccia e pesca come pure sarà preclusa la raccolta dei minerali e dei fiori. Sarà invece lasciata inalterata l'attività dell'alpeggio come pure la gestione delle capanne. Si tenta a fare confusione fra la Zona Centrale e quella Periferica. Nei boschi, ad esempio, che si trovano nella zona Periferica, si potranno mantenere le solite attività in uso.

CS: non trattandosi di un tema cantonale, non dobbiamo per forza prendere una posizione. Un applauso però per il progetto lo possiamo fare.

05. Per soldi a prova di crisi: emissione moneta riservata alla Banca nazionale (Iniziativa Moneta intera relatore per il SI: Konstantin Demeter)

Percorso:

2011 → Fondazione dell'associazione MoMo; 2012 → Lo studio: "Chicago Plan revisited" di esperti economisti esaminano a fondo la riforma e ne confermano l'effetto positivo; 2013 → preparativi per lanciare l'iniziativa Moneta intera; 2014 → avvio della raccolta delle firme; 2015 → consegna di oltre 110'000 firme per la votazione prevista nel 2018 (votazione federale 10.06.2018).

Cosa significa "Moneta intera"?

Franchi svizzeri, emessi dalla Banca nazionale svizzera.

I 3 tipi di denaro in circolazione – chi li mette e come -

Franchi svizzeri:

- monete: Confederazione, esenti da debito, per la spesa pubblica.
- Banconote: Banca nazionale, in prestito alle banche.

Denaro privato:

moneta scritturale: banche private, concedendo crediti ed effettuando investimenti.

Chi crea denaro in Svizzera?

- 87% le Banche (pari a frs. 620 miliardi);
- 13% Confederazione e Banca Nazionale Svizzera (pari a frs. 84 miliardi).

NB: zona Euro: 82% - 18%; GB: 97% - 3%.

Cosa propone l'iniziativa Moneta intera

In primo luogo l'iniziativa, vuole che solo la Banca nazionale abbia il diritto di emettere denaro, incluso quello elettronico. In questo modo, la BNS, può gestire efficacemente la massa monetaria e dosare con precisione l'emissione secondo le reali necessità dell'economia. Saranno così evitate crisi e bolle finanziarie e immobiliari.

Le banche non potranno più creare denaro per conto proprio, ma solo utilizzare o prestare il proprio denaro o quello che hanno ricevuto in custodia dai risparmiatori, messo a disposizione da altre banche o, quando necessario, dalla BNS.

Tutti i mezzi di pagamento emessi dalla BNS, dovranno entrare in circolazione, in primo luogo, senza debiti, ovvero senza l'obbligo di restituzione e senza interessi, tramite la Confederazione, i Cantoni e i cittadini in secondo luogo, tramite normali prestiti alle banche. Il Consiglio federale ed il Parlamento, decideranno sull'utilizzo dei mezzi di pagamento messi a disposizione dalla BNS. Lo Stato non dovrà più farsi prestare denaro dalle banche. La BNS sarà regolamentata da un preciso mandato costituzionale. Solo la BNS deciderà l'entità del nuovo denaro emesso, che dovrà essere comunque sufficiente, mentre il Parlamento deciderà la destinazione dei mezzi di pagamento messi a disposizione dalla BNS. Il nuovo denaro confluirà ancora verso le banche che potranno perciò svolgere il loro lavoro come finora. Resteranno infatti responsabili della concessione dei crediti, della gestione del traffico dei pagamenti e della gestione patrimoniale. Tuttavia non potranno più creare denaro in proprio.

Dal momento che il denaro viene creato unicamente dalla BNS, il relativo signoraggio rimane alla collettività. Il denaro tornerà ad essere un vero servizio pubblico e potrà essere utilizzato ad esempio, per finanziare l'AVS, per le infrastrutture pubbliche, per ridurre il debito pubblico, oppure distribuito direttamente ai cittadini.

Il nostro denaro, in particolare il franco svizzero, sarà quindi assolutamente al sicuro anche in caso di fallimento della banca. Ciò attirerà molti risparmiatori esteri desiderosi di mettere i loro averi al "sicuro" in Svizzera.

Questa iniziativa è un passo assolutamente indispensabile per ottenere una società più equa ed un'economia sostenibile e più stabile.

Per soldi a prova di crisi: emissione moneta riservata alla Banca nazionale (Iniziativa Moneta intera) **(relatore per il NO: Evaristo Roncelli)**

ER spiega che il tema sarebbe da rendere "simpatico". La fattispecie infatti è molto tecnica. Il titolo dell'iniziativa allettante e sembrerebbe la panacea per tutti i mali ma ... bisogna considerare alcuni aspetti importanti.

ER ripercorre la storia della moneta ed i suoi meccanismi per giungere ai giorni nostri e si potrebbe sintetizzare nel seguente modo la modalità di creazione della moneta oggi giorno:

la banca presta il denaro a chi fa una richiesta di prestito, il denaro viene speso, il denaro verrà poi guadagnato, viene risparmiato e rimesso nella banca.

Perché un'iniziativa? Secondo gli iniziativaisti, per avere un sistema più sicuro ma:

- perché cambiare?
- Quello scelto per cambiare è un modello migliore?

L'iniziativa chiede che:

- tutta la moneta, compresa quella scritturale, sia creata unicamente dalla BNS;
- il denaro creato non deve essere gravato da debito.

L'attuale sistema finanziario, è oggi giorno regolamentato.

Il nuovo ordinamento monetario invece:

1. non è mai stato testato in nessun paese;
2. andrebbe principalmente testato su piccola scala;
3. vi sono delle incertezze anche sul piano teorico.

Perché votare NO:

- abbiamo un sistema che funziona e non va stravolto;
- il nuovo sistema è rischioso;
- per evitare la perdita di posti di lavoro.

L'iniziativa non è priva di molte incognite.

La Direzione PS si esprime per il NO, per il tramite del P-IR:

IR conferma che la Direzione PS ne ha discusso al suo interno.

L'argomento è stato anche oggetto di presentazione in consessi più allargati (PSS + assemblea dei delegati) e ne sono emerse diverse criticità. Viene considerata, per ora, un'iniziativa sperimentale che, al momento, non smentisce un eventuale "salto nel buio".

Gabriele Bolckau: è stato detto che il sistema attuale non è responsabile della crisi, ma se posso creare moneta e investire nel mercato finanziario anziché nell'assunzione di lavoratori, ma per quanto riguarda il lavoro ci si riferisce al settore bancario? Magari andremo poi a crearne altri nel mercato reale non investendo più nel mercato finanziario a rischio, ma puntando su altro. La BNS usa soldi dei contribuenti per riparare ai danni che le banche fanno investendo in modo rischioso. I suoi salvataggi li ritengo un fattore solo negativo.

Evaristo Roncelli: la BNS non fa solo salvataggi alle banche, ma anche una serie di altri interventi legati alle regole monetarie. Il compito della BNS in primis, deve tenere sotto controllo l'inflazione. Gli utili della BNS derivano dalla gestione patrimoniale e non dall'emissione della moneta. Il tutto va contestualizzato. Per i posti di lavoro a rischio vanno considerati quelli diretti ma non solo. Potrebbero generarsi dei costi supplementari dovuti a verifiche che non è chiaro su chi ricadrebbero.

Konstantin Demeter: gli eventuali posti persi sarebbero da ricondurre nel settore degli investimenti. Le banche potrebbero aumentare in maniera sostanziale la gestione patrimoniale in quanto il franco svizzero diventerebbe fra le monete più sicure. Avremo posti ed economia più stabili.

Pierluigi Zanchi: parlo da artigiano e, lo dico, non vorrei essere l'effetto collaterale della prossima bolla finanziaria. Mi sono informato e sugli 870 miliardi che abbiamo sui nostri conti correnti, meno del 1% è assicurato. Significa che, come azienda, nel caso la banca fallisse, ci sarebbe un effetto domino – lo si è già rimarcato nel 2008 – e le sinergie con le banche estere, potrebbero essere catastrofiche. L'iniziativa quindi evidenzia due motivi per appoggiarla: il mio conto corrente e quello dei miei operai sono depositati senza aver chiesto mai nulla ad alcuna banca, vorrei poterli trovare lì dove li abbiamo

lasciati anche in futuro; di questo signoraggio sui soldi emessi o trasformati va ad abbassare il debito pubblico. Da consigliere comunale nella città di Locarno, so che il 7% delle imposte che paghiamo va a finanziare gli interessi del debito pubblico, se aggiungiamo quelli cantonali e federali, i calcoli non sono allettanti. Se è vero che con la moneta intera questo effetto viene a cadere, significa che abbiamo un beneficio di dimezzamento del debito pubblico.

Sergio Morandi: per il NO avrei voluto vedere magari un rappresentante del sistema bancario. Ho sentito questa sera per il NO gli stessi argomenti che ho sentito per Economiesuisse e l'Associazione svizzera dei banchieri. In questa fase, l'attuale ciclo in uso è arrivato ad una tale estrema, che il processo di redistribuzione che verrà meno, come confermano prestigiosi studi e proiezioni, dovrebbero scandalizzare il PS perché favorisce le disuguaglianze.

Martino Rossi: personalmente non ho un'idea già predefinita. Ero scettico, questa sera qualche informazione in più mi potrebbe trovare favorevole. Gli argomenti ora sono: nessuno lo ha mai fatto, e il sistema così com'è attualmente in atto funziona. Questi argomenti sono le basi che già si raccontavano per combattere il reddito di base incondizionato. **MR** ne racconta l'istoriato.

Sui documenti degli iniziativaisti, andrebbe precisato se il 3-4% della spesa pubblica globale della Svizzera potrebbe essere finanziata con delle emissioni monetarie senza creare debito, significa che il rimanente 97% dovrebbe essere finanziato dal prelievo di imposte e altro. Dovreste essere più esaurienti nelle spiegazioni tecniche ed economiche di quanto dovrebbe accadere. Non deve passare il concetto di deresponsabilizzazione degli enti pubblici e dei cittadini che potrebbero pensare di avere capitale senza debiti e interessi da pagare. Difficile rifare il sistema monetario in un paese con un'iniziativa popolare, e i paragrafi contenuti nella presentazione dell'iniziativa (**MR** ne cita uno in particolare) non sono chiari. La domanda è chi alla fine decide cosa, e come finanziare?

Ne seguono ancora diverse questioni tecniche a dibattito, fra domande e risposte.

Manuele Bertoli ad esempio chiede quale sarebbe l'effetto di questo nuovo sistema nei confronti di altri paesi che non lo hanno, e qual è il nocciolo del problema che questa iniziativa vorrebbe risolvere.

Da parte degli iniziativaisti viene ribadito che le problematiche attuali sono numerose e che i benefici supererebbero le attuali fragilità.

Votazione:

Viene chiesta la libertà di voto!

FAVOREVOLI 14	CONTRARI 17	ASTENUTI 5	RISULTATO Non è data libertà di voto
--------------------------------	------------------------------	-----------------------------	---

Votazione:

Il PS sostiene l'iniziativa Monte Intera?

FAVOREVOLI 14	CONTRARI 17	ASTENUTI 5	RISULTATO Il PS non sostiene iniziativa Moneta intera
--------------------------------	------------------------------	-----------------------------	--

06. Presa di posizione sulla Legge federale del 29.09.2017 sui giochi in denaro (LGD). (relatore: Carlo Lepori per presentazione posizione Direzione PS)

Argomenti per il SI:

- art. 106 Costituzione federale;
- protezione della popolazione → Lotta contro la dipendenza dal gioco e il riciclaggio di denaro;
- fondi devoluti per opere di pubblica utilità;
- lotta contro i giochi in denaro illegali;
- attualmente si stanno perdendo fondi.

Argomenti per il NO:

- NO, alla censura su internet;
- NO, una prevenzione insufficiente delle dipendenze;
- NO, alla riduzione delle imposte sulle vincite;
- La situazione attuale non è problematica.

Posizioni:

- Il referendum e la campagna per il NO, sono sostenuti da gruppi stranieri interessati ai giochi di denaro online;
- la campagna del SI, è sostenuta da Cantoni, Swisslos e Lotterie Romande.

Numericamente e schieramenti:

Consiglio nazionale: si 124 voti contro 61 e 9 astenuti;

Consiglio degli Stati: si 43 contro 1 e 0 astensioni;

A favore: PSS, PPD; Contrari: Giovani di tutti i partiti, PLR, Verdi PVL; Libertà di voto: UDC

Discussione:

Gabriele Manzocchi GISO: membro della GISO e appartenente al comitato referendario. Siamo di fronte ad uno "spaccamento" generazionale. Noi andremo a creare una pericolosa censura di internet in Svizzera. In questo modo si rischia in futuro di subire delle pressioni dalle lobbies che farebbero di tutto per bloccare certi mercati su Internet. Si bloccheranno dei siti esteri, per incentivare ad utilizzare

i siti svizzeri e garantire così le entrate previste. Seguendo il modello danese e non solo, ma non è previsto nella nostra legge, sarebbe da richiedere alla Confederazione della concessioni da parte di siti esteri che garantirebbero degli indotti. Questa censura diventa quindi pericolosa ed inutile.

Alessandro Robertini: vorrebbe qualche spiegazione più approfondita in merito all'affermazione GISO in merito alla prevenzione insufficiente (alle dipendenze).

Gabriele Manzocchi GISO: se io non permetto la concessione a case da gioco estere, e quindi di pagare le tasse in Svizzera e di contribuire ai fondi per la prevenzione, è lì che ci saranno le perdite. La Svizzera vuole favorire solo il suo mercato interno. Mancheranno pertanto fondi a prevenzione, provenienti dal mercato estero.

Manuele Bertoli: a nome del Cantone ci tengo a precisare che il Ticino prende fr. 20 mio da Swissloss. $\frac{1}{4}$ di questi soldi vanno per lo sport, $\frac{3}{4}$ vanno per la cultura e interventi di natura sociale. C'è una preoccupazione rispetto alla destinazione di questo importo. Non vorrei che un voto sbagliato, mettesse in crisi la redistribuzione importante elencata precedentemente.

Pelin Kandemir Bordoli: fa notare che tutte le Associazioni nazionali che si occupano di prevenzione, invitano a sostenere. Non sarà ottimale, avrà delle limitazioni, ma tutela diverse insidie.

Gabriele Manzocchi GISO: il motivo principale per cui sosteniamo il NO, non è per la questione dipendenze o la protezione dei mercati da gioco d'azzardo ecc., piuttosto il fatto di mantenere una neutralità laddove si prevede poi una censura.

Fabrizio Sirica: sono contrario al fatto che lobbies straniere possano introdurre più gioco. Ci deve essere un controllo fra totale libertà in contrapposizione alla presunta censura.

Votazione:

Il PS vuole accettare la legge federale del 29.09.2017 sui giochi in denaro (LGD)?

FAVOREVOLI 32	CONTRARI 3	ASTENUTI 3	RISULTATO Il PS accetta la legge federale 29.09.2017 LGD
--------------------------------	-----------------------------	-----------------------------	---

07. No alle pigioni abusive, SI alla trasparenza: per l'introduzione del formulario ufficiale a inizio locazione (relatrice Elena Fiscalini (responsabile ASI))

Il cambio d'inquilino è spesso l'occasione per aumentare la pigione, senza un valido motivo. Il rincaro delle pigioni è da molti anni in controtendenza al rincaro e all'abbassamento del tasso ipotecario. In Ticino il tasso di sfritto è dell'1.59% pari a 3764 abitazioni vuote, di cui l'80% destinate all'affitto ed il resto alla vendita. Il 27.8% è rappresentato da abitazioni di recente costruzione. Il parco alloggi in Ticino è costituito in buona parte da alloggi vecchi. Due sono le sorti che hanno subito questi stabili: sono stati ristrutturati, a volte destinati alla vendita in PPP o rimasti nel mercato locativo con un sostanziale aumento della pigione, oppure non hanno goduto di una buona manutenzione nel tempo. In questo caso la pigione richiesta, non è più proporzionale alla qualità offerta. L'introduzione del formulario ufficiale contribuisce a preservare le pigioni corrette anche dopo gli interventi di ristrutturazione e miglioria.

Nel 2025 verranno meno tutti gli alloggi sussidiati da Cantone e Confederazione e non saranno sostituiti da altrettanti alloggi a pigione moderata. Si può ragionevolmente supporre che queste unità abitative subiranno aumenti di pigione, grazie alle ristrutturazioni. Gli effetti che questi interventi avrebbero sui canoni, sarebbero mitigati dal formulario ufficiale.

- Il formulario è a vantaggio degli inquilini e dei locatori corretti;
- contestare oggi la pigione iniziale è possibile ma se non si conosce il precedente affitto, diventa difficile;
- si potrà monitorare il mercato in modo più preciso.

Il formulario ufficiale ad inizio locazione, è un modulo predisposto dal Cantone, che riporta la pigione versata dal precedente locatario, gli eventuali aumenti e la loro motivazione. È lo strumento che permette all'inquilino di contestare la pigione iniziale se questa abusiva. È già una realtà in 6 cantoni della Svizzera, che ne hanno introdotto l'obbligo.

Votazione:

No alle pigioni abusive, Si alla trasparenza per l'introduzione del formulario ufficiale ad inizio locazione.

FAVOREVOLI tutti	CONTRARI --	ASTENUTI --	RISULTATO Si unanimità
----------------------------	-----------------------	-----------------------	----------------------------------

Marilena Ranzi-Antognoli: fa notare che sul volantino per la raccolta delle firme, non è indicato in modo chiaro chi sono i promotori.

Fabrizio Sirica: obiettivo di raccolta no. 2000 firme. Ognuno di noi s'impegna per la raccolta di no. 05 sottoscrizioni entro il 08.06.2018.

08. Presentazione risoluzioni “Per liste paritarie” e “Per liste giovani” (relatore: Martino Rinaldi – GISO)

Per liste paritarie → almeno 2 donne sulla lista al CdS e il 40% al GC

Dato che il primo passo per avere più donne elette è mettere più donne in lista, il CC chiede al PS:

- di impegnarsi a candidare almeno due donne sulla lista al Consiglio di Stato alle elezioni 2019, favorendo chi è disponibile per una doppia candidatura anche in Gran Consiglio;
- di impegnarsi a candidare almeno il 40% di donne sulla lista al Gran Consiglio alle elezioni 2019.

Per liste giovani → almeno 1 giovane sulla lista al CdS e il 25% al GC

Per garantire un futuro al nostro partito, il CC chiede al PS:

- di impegnarsi a candidare almeno un giovane sotto i 35 anni sulla lista al CdS, favorendo chi è disponibile per una doppia candidatura la Gran Consiglio;
- di impegnarsi a candidare almeno 22 giovani sotto i 35 anni alla lista al GC, corrispondente al 25%.

Discussione:

Marilena Ranzi-Antognoli: ma se una candidata è giovane e donna dove la collochiamo?

Bruno Storni: chiedere il 40% significa indietreggiare. Attualmente il PS ha già una quota del 50% fra elette e subentranti.

Tiziana Mona: chiedo una mozione d'ordine, tematica importante e da discutere approfonditamente nel corso di un prossimo CC.

Adriano Venuti: la questione non è di competenza del CC ma della Direzione PS. Ribadisce: 50% donne, 30% giovani minori ai 35 anni.

Ornella Buletti: si trova d'accordo con BS, è da decenni che si punta sulla lista paritaria del 50% uomini-donne.

Marzio Corti: la mozione indica cifre precise e non obiettivi.

Igor Righini: precisa che, se la mozione non è vincolante, la proposta diventa di fatto già superata dalla posizione della Direzione PS.

GISO: la mozione viene quindi ritirata.

08. Presentazione referendum contro la sorveglianza degli assicurati (relatrice: Tiziana Mona)

In una sentenza dell'autunno 2016 la Corte europea dei diritti dell'uomo, aveva dichiarato illegale la sorveglianza di beneficiari di prestazioni sociali sospettati di voler frodare le assicurazioni da parte di detective privati ingaggiati dalle assicurazioni. Di conseguenza gli assicuratori contro gli infortuni e l'assicurazione invalidità avevano sospeso le osservazioni. Nella recente sessione primaverile il Parlamento ha elaborato una base legale precisa e dettagliata. Si è trattato di un'operazione legislativa quasi senza precedenti per la sua rapidità, come se si trattasse di risolvere un problema epocale. La maggioranza di PLR-UDC e PPD, ha funzionato come un martello compressore, scavalcando altre proposte in esame e mettendo in discussione i diritti fondamentali delle persone, il principio della proporzionalità, la separazione dei compiti del nostro stato di diritto.

Si è trattato di una dimostrazione di forza degli assicuratori sia privati ma anche pubblici (SUVA in primis). Per combattere le frodi sul quale principio siamo tutti d'accordo – ma lo siamo anche per combattere le frodi fiscali e il parlamento di destra si guarda bene dall'intervenire - , basterebbe il codice penale. La possibilità della sorveglianza è invece stata inserita, come volevano gli assicuratori, nella parte generale del diritto delle assicurazioni sociali e concerne quindi le varie assicurazioni: infortuni, invalidità, disoccupazione ma anche AVS e casse malati.

Sono quindi le assicurazioni che hanno mano libera e che, sulla base dei sospetti ma anche di denunce anonime, possono far sorvegliare (diciamo pure spiare) dai loro detective privati qualsiasi persona al beneficio di una prestazione.

Durante l'osservazione (30 giorni su 6 mesi) sarà possibile non soltanto fare riprese visive e sonore, ma anche impiegare strumenti tecnici di localizzazione (GPS Tracker). Tranne che per l'uso del GPS, non è richiesta l'autorizzazione di un giudice.

Le osservazioni non sono limitate ai luoghi pubblici quali strade o parchi, ma sono possibili anche in posti quali: balconi, finestre aperte visibili da un luogo pubblicamente accessibile.

Il referendum è partito dal basso, da cittadini e cittadine della Svizzera tedesca con una campagna online. Il gruppo socialista alle Camere, ha votato compatto contro la legge. Il PS svizzero che non ha partecipato al lancio del referendum, ha deciso di sostenerlo. La lista delle adesioni al referendum, si allunga di giorno in giorno: Pro Infirmis, Procap, Syna, le organizzazioni di persone portatrici di handicap e, tutti voi che vorrete sostenere il referendum.

Votazione:

Il PS sostiene il referendum contro la sorveglianza degli assicurati?

FAVOREVOLI tutti	CONTRARI --	ASTENUTI --	RISULTATO SI unanimità
-----------------------------	------------------------	------------------------	-----------------------------------

09. Comunicazioni

P-CC-CS aggiorna il calendario dei prossimi incontri e più precisamente:

CC PS:

ME 20.06.2018: Bellinzona – Casa del Popolo;

ME 10.10.2018 data modificata e anticipato a ME 03.10.2018: Bellinzona – Casa del Popolo;

CC di dicembre data da confermare.

Congressi PS:

18.11.2018 Congresso elettorale CdS: probabilmente presso Centro Civico ad Arbedo-Castione;

20.01.2019 Congresso elettorale GC: verosimilmente nel Sottoceneri.

10. Eventuali

.-

CS chiude il CC alle ore 23.20.

La verbalista:
Leila Totti

08.06.2018